

LA CAMPAGNA DEI 2 MILIARDI

457.499.175 lire già sottoscritte per la stampa comunista

A pagina 15

CLAMOROSO LA PROCURA SOTTRAE AL GIUDICE L'ISTRUTTORIA SULLA MISTERIOSA MORTE DELL'AGENTE DEL SIFAR

Insabbiata l'inchiesta Rocca?

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- Il Procuratore generale Guarnera si fa consegnare tutti gli atti del procedimento
Il magistrato sostituito respinse le illegali interferenze del SID nelle indagini

In crisi nelle grandi città i rapporti DC-PSU

SALVATO DAI LIBERALI

il centro-sinistra a Milano

L'astensione determinante illustrata da Malagodi - Il sindaco rinvia il dibattito sulle conseguenze del voto malsicuro dell'attuale coalizione - Dimissionari a Firenze sindaco e assessori dc - A Roma si cerca un qualsiasi espediente per far passare il bilancio



PROTESTA CONTADINA A GROTTE DI CASTRO. Le patate sono scese a 18 lire al chilo nel Viterbese e tutta la popolazione è scesa in sciopero nella zona di Grotte di Castro. Persino i giovani del Club 2P (bomomiano) si sono dimessi per unirsi all'Alleanza contadina, CGIL e CISL. Nella foto: un aspetto del comizio a Grotte. Il ministero dell'Agricoltura ha dovuto muoversi: darà 15 lire al chilo per ammassare 50 mila quintali di patate. La lotta continua per misure più organiche a favore dei contadini

La parabola degenerativa del centro sinistra ha toccato il fondo a Milano: la giunta sta in piedi con l'appoggio determinante dei liberali. La notte scorsa, nella votazione in Consiglio comunale sul bilancio di previsione 1969, su 78 presenti (assenti due liberali) il bilancio ha ottenuto 39 voti favorevoli (quelli della DC, dell'ex liberale Padini, iscritti alla DC, del PSU e dell'ex ministro del governo fascista di Salò, Tarchi, eletto nelle liste del MSI e proclamato poi indipendente). Avendo i repubblicani espresso voto contrario al bilancio, le opposizioni avrebbero potuto disporre di 41 voti; essendo però assenti due liberali, i voti delle opposizioni erano pure 39, per cui il bilancio non sarebbe passato. I voti contrari sono stati 25; i 14 liberali presenti si sono astenuti e i loro voti sono diventati determinanti per l'approvazione del bilancio. Questo non significa più solo la fine del centro-sinistra, ma esprime una netta qualificazione a destra della Giunta. Né tutto questo è accaduto di sorpresa, in quanto Malagodi ha parlato prima del due capigruppo della DC e del PSU (L'Espresso) di una crisi determinante dei liberali. Ma i due rappresentanti della DC e del PSU non hanno respinto la mozione di astensione liberale e il sindaco l'ha poi esplicitamente accettata. Una mozione presentata da Malagodi, che sceglie la gravità della situazione: «In questa circostanza si constata il mutamento della base politica su cui si reggeva la giunta e si chiede un dibattito immediato sulle conseguenze di tale mutamento e, quindi, le dimissioni della giunta e del sindaco.



IN THAILANDIA COME NEL SUD VIETNAM. La base aerea americana di Udorn, una delle più grandi allestite in Thailandia per bombardare il Vietnam, è stata attaccata da formazioni partigiane thailandesi, che hanno recato gravi danni alle persone e agli aerei. E' il primo attacco su vasta scala che i patrioti della Thailandia portano contro l'invasore, mentre la guerriglia è già da tempo in corso sulle montagne

La Procura generale della Corte d'Appello di Roma ha avvertito che le indagini sulla morte dell'ex colonnello dei servizi segreti di informazione e controspionaggio italiani Renzo Rocca. Per la precisione il procuratore generale dottor Mario Guarnera ha tolto la pratica al sostituto procuratore dottor Ottorino Pesce che aveva condotto le indagini sin dall'inizio, per affidarle al sostituto procuratore generale dottor Saverio Gabriotti. In un colloquio avuto con i giornalisti il procuratore generale ha tenuto a sottolineare che egli si è limitato ad applicare un diritto conferitogli dalla legge. Egli ha detto esattamente: «Io devo tener conto degli interessi del singolo, ma ancor più di quelli della collettività, del paese». Il fatto clamoroso di per sé, e del quale ricordiamo un ancor fresco precedente nella sostituzione improvvisa del magistrato che conduceva le indagini per il processo degli studenti di piazza Cavour, è destinato ad attirare ancor più l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche sul decesso misterioso del colonnello Rocca e sulle ancor più misteriose manovre svoltesi attorno ad esso da molteplici parti prima dell'avvenimento della magistratura: dal Servizio Informazioni Difesa (ex SIFAR), dall'Ufficio D di questo servizio (Controspionaggio) dall'Ufficio Politico della Questura di Roma nella persona del vice-questore Provenza. Voci correnti a Palazzo di Giustizia fanno ritenere che per alti e altissimi interventi la sostituzione del dottor Ottorino Pesce, la cui condotta in ordine al caso Rocca è stata improntata a esemplare correttezza, sia avvenuta per addizione ad una rapida conclusione e archiviazione. Le conseguenze politiche del fatto il quale non può non essere anche inquadrato nel recente dibattito parlamentare sull'ex SIFAR e sull'ingerenza straniera nelle cose militari italiane, saranno evidentemente di gravissima portata.

Il Parlamento del 19 Maggio

IL NUOVO Parlamento ha tenuto la sua prima sessione dal 5 giugno al 28 luglio, con l'intervallo di una crisi e della costituzione di un governo che è apparso, più che una soluzione, una toppa che non riesce a nascondere la gravità dello strappo nel centro-sinistra provocato dagli elettori. Le intenzioni di coloro che sono stati battuti da quel voto, sono apparse subito chiare: guadagnare tempo facendo perdere del tempo prezioso al paese; varare un governo qualunque e poi mandare in vacanza il Parlamento per mandare in vacanza i problemi più urgenti e più scottanti. Bisognava evitare - questo era il problema della Democrazia cristiana e di quanti si propongono di ricucire gli strappi del centro-sinistra - di pagare il conto al paese. Ma un primo bilancio della sessione è già possibile e pare confermare il nostro giudizio che le elezioni del 19 e 20 maggio hanno prodotto qualcosa di nuovo in Parlamento, indicando in realtà dei nuovi processi in corso nel paese. Questa prima sessione, al di là di quello che è stato possibile discutere e di quel poco sul quale si è stati chiamati a decidere col voto, indica come la riapertura autunnale può riservare qualche amara delusione a coloro che pensano che, passata la estate estiva, tutto sarà come essi immaginavano che dovesse essere alla vigilia delle elezioni prima di essere risvegliati dagli elettori. Certo ci sono le forze che vogliono tornare indietro e che per questo tendono a far stagnare la vita politica del paese e a paralizzare il Parlamento. Hanno posizioni di forza, sono pervicaci o rassegnate a seconda della posizione che occupano. E già la pervicacia democristiana

e la rassegnazione, perfino la complicità, di certi dirigenti socialisti, sono apparse chiare. Ma non è apparso meno chiaro che le possibilità di resistenza e l'affiorare in Parlamento di quanto è maturato nel paese, sono una realtà non meno consistente e certo più vivace. Che i gruppi socialisti siano disposti a subire è apparso fin dalla elezione del Presidente della Camera, fin dalla costituzione delle commissioni. La delimitazione a sinistra, che non c'è più nelle mozioni congressuali, si è manifestata persino rozzamente. Quando i democratici cristiani, che per il loro presidente alla Camera avevano discusso con noi, cercando e trovando l'unanimità del voto, hanno voluto offrire una presidenza socialista, hanno marcato che non bisogna discutere, né cercare voti, ma solo accettare e anche ringraziare. I socialisti hanno accettato e anche ringraziato: se è vero che non hanno voluto discutere con gli altri gruppi di sinistra, né questo problema, né quello delle commissioni. Se è vero che hanno fatto dimettere a favore dei democristiani gli inviati i presidenti di commissione socialisti eletti con i voti dei comunisti e dei socialisti unitari.

MA QUANDO, al di là della delusione a coloro che pensano che, passata la estate estiva, tutto sarà come essi immaginavano che dovesse essere alla vigilia delle elezioni prima di essere risvegliati dagli elettori. Certo ci sono le forze che vogliono tornare indietro e che per questo tendono a far stagnare la vita politica del paese e a paralizzare il Parlamento. Hanno posizioni di forza, sono pervicaci o rassegnate a seconda della posizione che occupano. E già la pervicacia democristiana

Nord. Il governo è stato isolato e i socialisti hanno presentato queste tesi con una interpellanza ufficiale. Un dibattito come quello ha avuto il valore di un voto, poiché, isolando il governo e le destre, è suonato come un monito per gli americani ed è stato una chiara espressione di solidarietà per i combattenti vietnamiti. Così, e forse con più forza, è stato per l'affare del SIFAR. I socialisti, che nel governo di centro-sinistra, avevano respinto l'inchiesta parlamentare, l'hanno richiesta con noi e con tutti i settori della Camera, contribuendo a isolare la Democrazia cristiana, motivando questa loro richiesta anche con la delusione per l'opera del passato governo e dei loro ministri. Al Senato si è posto con forza il problema dei regolamenti comunitari e della crisi contadina. L'avevano iscritto all'ordine del giorno cinquantamila contadini, che a Roma, il cinque giugno, avevano partecipato con il loro immenso corteo, in un modo vivace e nuovo all'apertura della quinta legislatura. Unitaria era stata la manifestazione e unitarie sono la protesta e le rivendicazioni presentate dall'Alleanza contadina e dalla CGIL, e pareva dai discorsi dei senatori socialisti che questo dovesse contare anche al momento del voto. Poi, la confusione, il marasma, una sorta di paura ormai tradizionale di votare insieme ai comunisti hanno permesso alla Democrazia cristiana di imporre il suo dettato a socialisti e a repubblicani, provocando l'aperto dissenso di più di un senatore. E' stato nello stesso giorno in cui la Democrazia cristiana ha respinto la proposta socialista di una amnistia per gli studenti e per i

sindacalisti - proposta appoggiata da tutta la sinistra - che si è avuto un altro cedimento socialista. Si è fatto dimettere il presidente socialista proprio della Commissione giustizia per insediare un uomo della destra dc. Poche settimane ma di intenso lavoro, i primi esperimenti di una legislatura travagliata e difficile, ma che può essere nuova. E in questo inizio, sono state presentate le proposte concrete dei comunisti perché alla ripresa si possa discutere e votare sulle libertà dei lavoratori, su una nuova legge per le pensioni, sul voto ai giovani di 18 anni. MA QUELLO che importa non è tanto il bilancio che fanno deputati e senatori, neppure il rendiconto, positivo, dell'opera dei parlamentari comunisti. Il voto di maggio ha scosso qualcosa, qualcosa è mutato, ha già indotto a qualche riflessione, a qualche atto. Gli elettori devono sapere che la loro parte non è quella di stare ad aspettare e che andare avanti è possibile, ma non sarà facile. Il Parlamento è stato aperto, in qualche modo, dai contadini scesi in piazza, il voto del Senato è stato commentato dal riaccendersi più vigoroso della loro lotta. Vuol dire che l'appuntamento per la ripresa, quando si affronteranno i problemi della fabbrica, della scuola, dell'agricoltura, non è solo per deputati e senatori. L'appuntamento per tutti non è neppure solo quello che sarà fissato dai presidenti delle due Camere. Del lavoro preparatorio fanno parte le lotte unitarie. E per tutti, la parola d'ordine non può essere che quella di continuare e di andare avanti. Gian Carlo Pajetta

Serena vigilia a Praga

Domani comincerà l'incontro PCUS-PCC

La Pravda commenta favorevolmente alcuni provvedimenti cecoslovacchi che rafforzano la funzione dirigente del partito - Le parole d'ordine di Praga: socialismo, alleanza, sovranità, libertà

(A PAG. 16)

OGGI per ricaricarsi. Raccapricciante scoperta di un ex deportato a Merano. In vendita saponette dei lager nazisti. «Erano quelle fatte con i resti delle vittime». (A pag. 5)